



MINISTERO DELL'ISTRUZIONE DELL'UNIVERSITA' E DELLA RICERCA

La revisione dei percorsi dell'istruzione professionale

Fabrizio Proietti

*MIUR – Direzione generale per gli ordinamenti scolastici e la
valutazione del sistema nazionale di istruzione
fabrizio.proietti6@istruzione.it*

Ferrara

12 aprile 2018

La delega...

(art. 1, c. 180 e 181, lett. d), Legge 107/2015)

- ▶ *Revisione dei percorsi della IP e raccordo con i percorsi della IeFP*
- ▶ *Ridefinizione degli indirizzi, delle articolazioni e delle opzioni della IP*
- ▶ *Potenziamento delle attività didattiche laboratoriali e rimodulazione dei quadri orari degli indirizzi, con particolare riferimento al primo biennio*



... e la relativa attuazione



D. Lgs. 13 aprile 2017, n. 61

Revisione dei percorsi dell'istruzione professionale nel rispetto dell'articolo 117 della Costituzione, nonché raccordo con i percorsi dell'istruzione e formazione professionale, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera d), della legge 13 luglio 2015, n. 107.



Gli obiettivi principali del d.lgs. 61/2017

- ▶ **Superare la sovrapposizione** tra istruzione professionale e istruzione tecnica, da un lato, e tra istruzione professionale e sistema di I.e FP, dall'altro
- ▶ Prevedere indirizzi di studio ispirati a un **moderno concetto di occupabilità**, riferito ad ampie aree di attività economiche, e non a singole professioni
- ▶ Consentire alle scuole la **declinazione di percorsi formativi richiesti dal proprio territorio**, attraverso un'autonomia e una flessibilità più ampie, rispetto ai vigenti ordinamenti



segue: Gli obiettivi principali del d.lgs. 61/2017

- ▶ Dare alle scuole la possibilità di ampliare l'offerta formativa anche attraverso la **realizzazione di percorsi per il conseguimento della qualifica e del diploma professionale**, in coerenza con la programmazione regionale
- ▶ Prevedere la presenza, su tutto il territorio nazionale, di un **sistema unitario e articolato di "Scuole professionali"** (Istruzione professionale e leFP), ricomprese in una "Rete nazionale".



Le parole chiave del Decreto Legislativo 61/2017

1. Ridefinizione degli **indirizzi di studio**
2. **Innovazione** dei profili e delle metodologie didattiche e **personalizzazione** dell'apprendimento
3. Aggregazione delle discipline per **assi culturali**
4. Potenziamento della **didattica laboratoriale**
5. Progettazione didattica basata sulle **Unità di Apprendimento**
6. **Flessibilità** dei percorsi
7. **Correlazione con i territori** e con il mondo del lavoro (scuole territoriali dell'innovazione)



Identità dell'istruzione professionale

(D.lgs. 13 aprile 2017, n. 61)

(1)

- **Modifica la precedente organizzazione** composta da 2 macro settori con 6 indirizzi, introducendo **11 indirizzi di studio** riferiti alle attività economiche previste dai codici ATECO e ai settori economico-professionali

- a) **Agricoltura, sviluppo rurale, valorizzazione dei prodotti del territorio e gestione delle risorse forestali e montane;**
- b) **Pesca commerciale e produzioni ittiche;**
- c) **Industria e Artigianato per il Made in Italy;**
- d) **Manutenzione e assistenza tecnica;**
- e) **Gestione delle acque e risanamento ambientale;**
- f) **Servizi commerciali;**
- g) **Enogastronomia e ospitalità alberghiera;**
- h) **Servizi culturali e dello spettacolo;**
- i) **Servizi per la sanità e l'assistenza sociale;**
- l) **Arti ausiliarie delle professioni sanitarie: odontotecnico;**
- m) **Arti ausiliarie delle professioni sanitarie: ottico.**

11 INDIRIZZI DI STUDIO

Codici ATECO

Settori economico-professionali



Identità dell'istruzione professionale

(D.lgs. 13 aprile 2017, n. 61)

(2)

- Gli indirizzi di studio possono essere declinati dalle scuole in **percorsi formativi richiesti dal territorio** coerenti con le priorità indicate dalle Regioni, riferiti alle attività economiche di cui ai **codici ATECO** attribuiti agli indirizzi e ai **codici NUP***
- Alle scuole sono riconosciuti:

Quota di autonomia nel quinquennio del 20%

Quota di flessibilità nel triennio finale del 40%

***NUP:**

Nomenclatura e classificazione delle Unità Professionali

Costruita in partnership tra ISTAT e ISFOL (ora INAPP) prevede, per ciascun livello classificatorio, una descrizione che traccia i contenuti e le caratteristiche generali del lavoro



Identità dell'istruzione professionale

(D.lgs. 13 aprile 2017, n. 61)

(3)

- Propone la “**RETE NAZIONALE DELLE SCUOLE PROFESSIONALI**” in raccordo con il sistema leFP per un coordinamento organico tra scuole, strutture formative, istituzioni e mondo del lavoro
 - *promuovere l'innovazione, il permanente **raccordo con il mondo del lavoro**, l'aggiornamento periodico degli indirizzi di studio*
 - *rafforzare gli interventi di supporto alla **transizione dalla scuola al lavoro**, diffondere e sostenere il sistema duale in ASL e apprendistato*

Formata da ISTITUZIONI SCOLASTICHE statali e paritarie che offrono percorsi di istruzione professionale e le ISTITUZIONI FORMATIVE accreditate presso i sistemi regionali

Si raccorda con la
RETE NAZIONALE DEI SERVIZI PER LE POLITICHE DEL LAVORO



Maggiori risorse finanziarie



- ▶ **PER POTENZIARE L'ORGANICO DEI DOCENTI**
(47 MLN a partire dall'a.s. 2018/2019)



- ▶ **PER ACCOMPAGNARE LE SCUOLE NELL'APPLICAZIONE DELLA RIFORMA**
(1,3 MLN già dall'a.s. 2017/2018)



- ▶ **PER POTENZIARE I LABORATORI**
(80 MLN: Fondi Strutturali PON FESR PER IT E IP)



© Can Stock Photo - csp15447019



Che cosa cambia?

- I nuovi percorsi di istruzione professionale partono dalle **classi prime funzionanti nell'a.s. 2018/19**. I primi diplomati si avranno nell'a.s. 2022/2023
- Suddivisione del percorso quinquennale in un **biennio** e in un **terzo, quarto e quinto** anno
- Potenziamento delle attività didattiche legate ad **esperienze laboratoriali** e in **contesti operativi** per un apprendimento di tipo induttivo (incremento delle ore di laboratorio e delle presenze)
- Attivazione di **percorsi di alternanza scuola-lavoro**, sin dalla seconda classe del biennio, e di **percorsi di apprendistato**



segue: Che cosa cambia?

- **Quote di autonomia del 20%** nel biennio e nel triennio e **spazi di flessibilità entro il 40%** dell'orario complessivo previsto per il terzo, quarto e quinto anno, nell'ambito dell'organico dell'autonomia, per potenziare gli insegnamenti obbligatori, con particolare riferimento alle **attività di laboratorio**
- Forte **personalizzazione dei percorsi** che si avvale di un **monte ore nel biennio** (264 ore) e del **Progetto Formativo Individuale (P.F.I.)**
- Aggregazione delle discipline in **assi culturali**
- Gli I.P. possono attivare - in via sussidiaria e previo accreditamento regionale - anche percorsi per il conseguimento delle **Qualifiche triennali** e dei **Diplomi professionali quadriennali** (tipici della I.eF.P.) sempreché previsto dalla programmazione delle singole Regioni



Come cambia il quadro orario



D.P.R. 87/2010

D. Lgs. 61/2017

1° BIENNIO

Area di istruzione generale 1320 h 8 discipline	Area di indirizzo 792 h da 5 a 7 discipline
---	---

1° BIENNIO

Area di istruzione generale 1188 h 3 assi culturali	Area di indirizzo 924 h asse scient./tecn.
di cui 264 h personalizzazione apprendimenti	

TRIENNIO

Area di istruzione generale 1485 h 6 discipline	Area di indirizzo 1683 h da 4 a 7 discipline
---	--

TRIENNIO

Area di istruzione generale 1386 h 3 assi culturali	Area di indirizzo 1782 h asse scient./tecn. Aree disc.
---	---



Il percorso di attuazione del decreto 61/2017



I tre provvedimenti prioritari:

1. **Il decreto di natura regolamentare (articolo 3, comma 3)**
2. **Il decreto sui raccordi tra IP e leFP e sulla sussidiarietà (articolo 7, comma 1)**
3. **L'accordo in Conferenza Permanente Stato/Regioni e PP.AA. sulle fasi dei passaggi (articolo 8, comma 2)**

Il Regolamento di cui all'art. 3, comma 3



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

di concerto con

Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

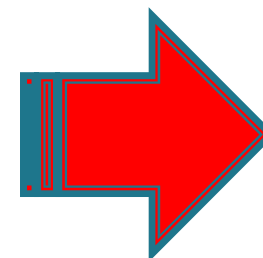
Ministero dell'Economia e delle Finanze - Ministero della Salute

previa intesa con

Conferenza Permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le PP.AA.

Determina

1. i **profili di uscita** degli indirizzi di studio
2. I relativi **risultati di apprendimento** declinati in termini di competenze, abilità e conoscenze
3. La referenziazione degli indirizzi di studio ai **Codici ATECO** delle attività economiche
4. La correlazione dei profili di uscita degli indirizzi di studio ai **settori economico-professionali**



DISTINZIONE
DAGLI ISTITUTI
TECNICI



Profili di uscita

Standard formativi in uscita dagli indirizzi di studio, quale insieme compiuto e riconoscibile di **competenze** descritte secondo una prospettiva di validità e spendibilità nei molteplici contesti lavorativi del settore economico-professionale correlato

Risultati di apprendimento

COMUNI A TUTTI I PERCORSI

Competenze/Abilità/Conoscenze degli studenti e delle studentesse basate sull'integrazione tra i saperi tecnico-professionali e i saperi linguistici e storico-sociali, da esercitare nei diversi contesti operativi di riferimento

DI INDIRIZZO

Connotati da un forte contenuto di innovazione in termini di Competenze/Abilità/Conoscenze, al fine di rispondere, nel «*time-to-employment*», alle esigenze del mondo del lavoro

STAKEHOLDER



Il contributo degli Stakeholder oggi...



1. Aggiornare i **profili di uscita esistenti** o proporre **profili di uscita innovativi** (unitari) per il *time-to-employment* (6-10 anni)
2. Declinare i relativi **risultati di apprendimento di indirizzo** in termini di competenze
3. Referenziare gli indirizzi di studio ai **Codici ATECO** delle attività economiche e ai **settori economico-professionali**



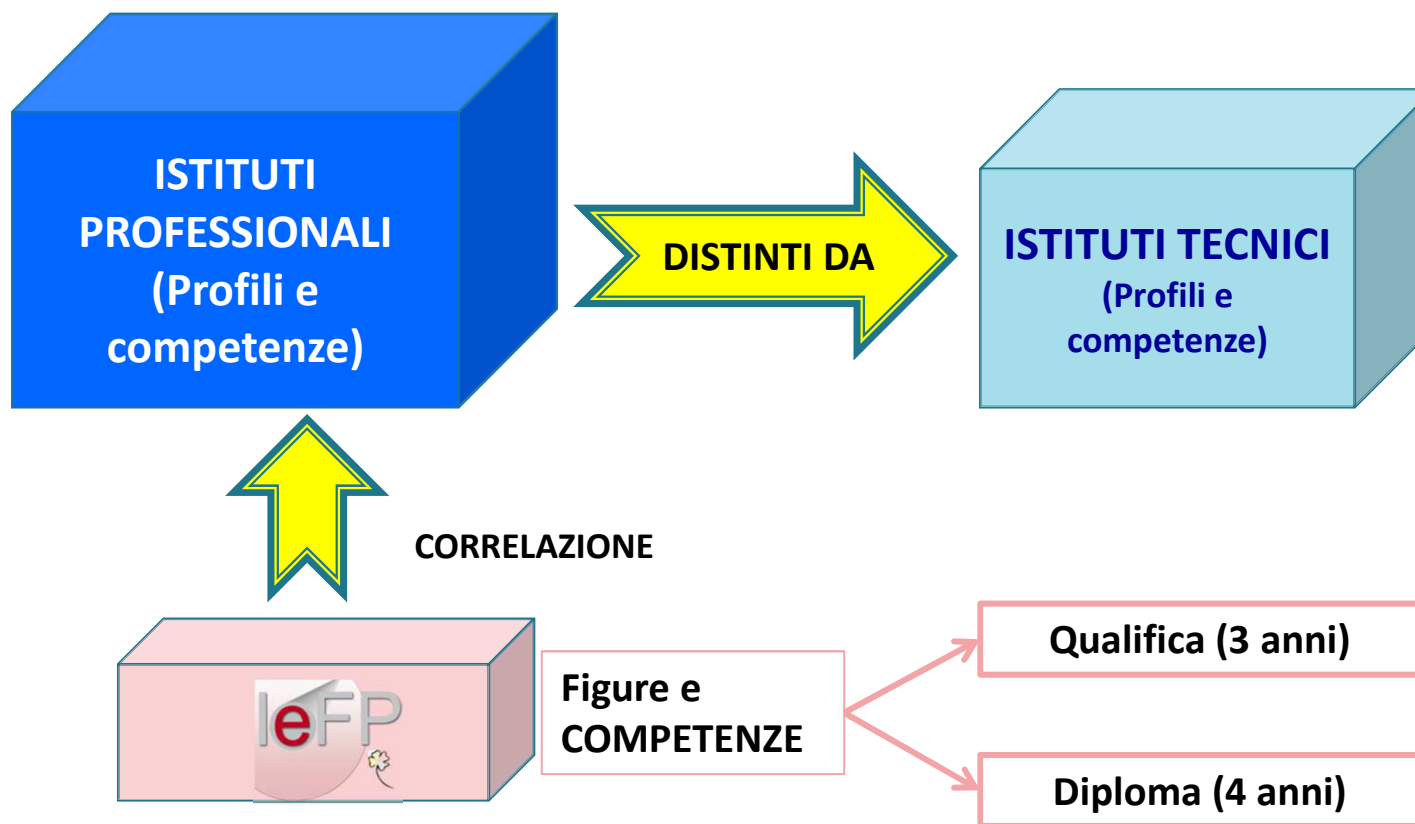
... quello dei Ministeri e delle Regioni...



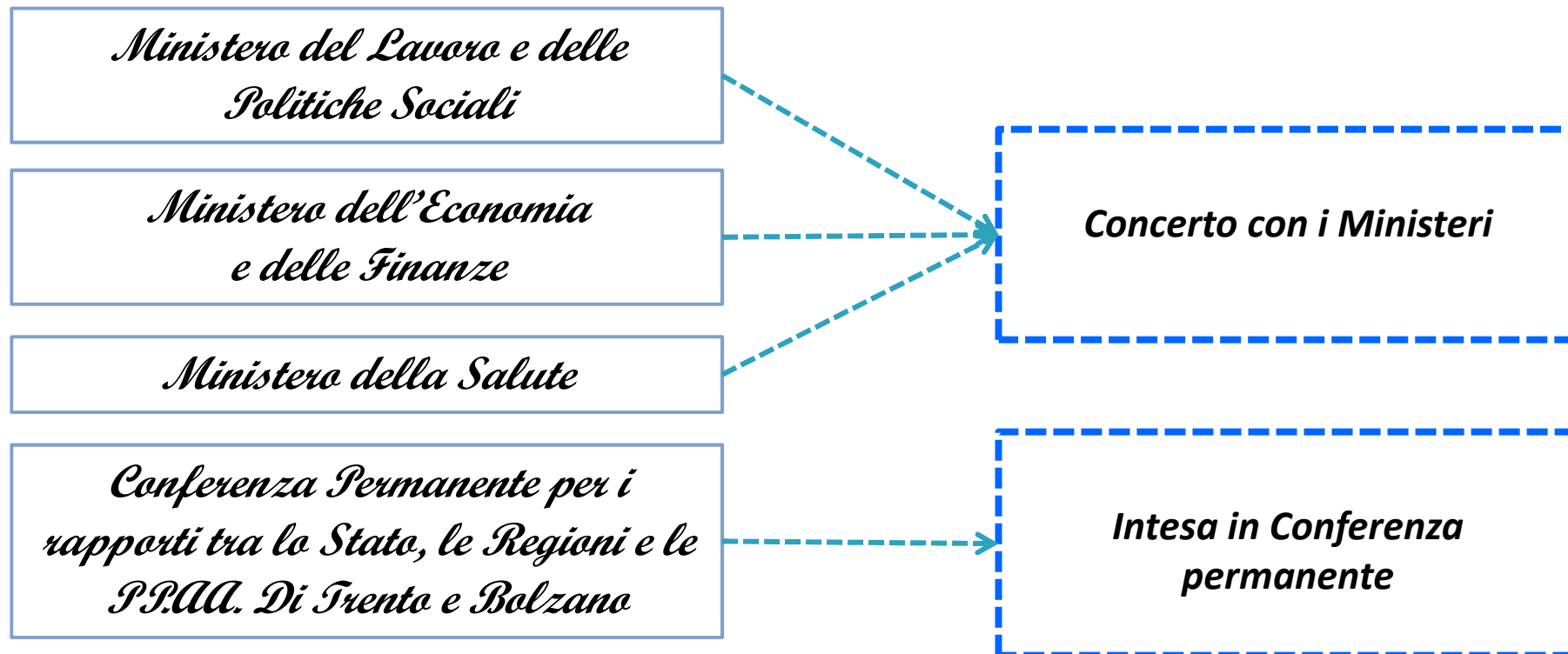
1. Coordinare la revisione dei percorsi degli IP con il ***sistema della leFP***
2. Raccordare i percorsi degli IP con le ***politiche attive del lavoro***
3. Conciliare i percorsi degli IP con il ***sistema delle professioni***
4. Rendere compatibile la revisione degli IP con i ***vincoli di bilancio***
5. Armonizzare i curricula degli IP con la ***normativa di settore*** e le ***politiche nazionali*** (es. pesca, risanamento ambientale, politiche agricole in ambito UE, gestione delle acque, ciclo dei rifiuti, ecc.)



...tenendo conto di...



...e dei successivi passaggi istituzionali...



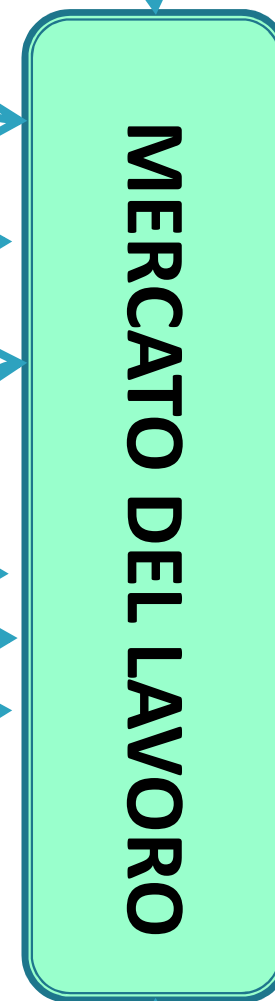
*Altri Ministeri competenti
nelle tematiche di indirizzo*



... per i risultati di domani

11 INDIRIZZI DI STUDIO

- a) *Agricoltura, sviluppo rurale, valorizzazione dei prodotti del territorio e gestione delle risorse forestali e montane,*
- a) *Pesca commerciale e produzioni ittiche;*
- b) *Industria e Artigianato per il Made in Italy;*
- c) *Manutenzione e assistenza tecnica;*
- d) *Gestione delle acque e risanamento am*
- e) *Servizi commerciali;*
- f) *Enogastronomia e ospitalità alberghiera;*
- g) *Servizi culturali e dello spettacolo;*
- h) *Servizi per la sanità e l'assistenza sociale;*
- l) *Arti ausiliarie delle professioni sanitarie: odontotecnico,*
- m) *Arti ausiliarie delle professioni sanitarie: ottico.*





MINISTERO DELL'ISTRUZIONE DELL'UNIVERSITA' E DELLA RICERCA

Grazie per l'attenzione

Fabrizio Proietti

*MIUR – Direzione generale per gli ordinamenti scolastici e
la valutazione del sistema nazionale di istruzione
fabrizio.proietti6@istruzione.it*



MINISTERO DELL'ISTRUZIONE DELL'UNIVERSITA' E DELLA RICERCA

***Ferrara
12 aprile 2018***